

26/12/2024

“SANTO STEFANO E I BENEFICI DEL PERDONO”**Lecture:** Atti 6, 8-10.12; 7, 54-60

Salmo 31 (30)

Vangelo: Matteo 10, 17.22

Ho scelto di commentare le letture della Festa di Santo Stefano, perché sono importanti.

Tutti abbiamo vissuto l'ubriacatura, se così si può dire, del Natale, una festa condita con melassa, dolciumi...

Tutti i bambini portano vita, gioia, così anche Gesù Bambino.

Sant'Antonio, santa Teresa d'Avila vedevano Gesù Bambino.

Il Bambino ci porta gioia, pace, poi crescerà.

Gli Atti degli Apostoli sono la seconda parte del Vangelo di Luca. Stefano è il primo martire.

L'evangelista si preoccupa di fare il parallelismo fra Stefano e Gesù.

Noi viviamo la bellezza del Bambino, però dobbiamo stare attenti a Gesù e diventare come Lui.

Stefano e Gesù erano mossi dallo Spirito Santo e tutti e due compivano opere straordinarie.

Di Gesù si dice: *“Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.”* **Luca 2, 40.**

Di Stefano è scritto: *“Stefano intanto, pieno di grazia e di forza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo.”* **Atti 6, 8.**

Stefano era uno dei sette diaconi, incaricati di aiutare i poveri. Gli apostoli evangelizzavano, Stefano serviva alla mensa.

Gesù ha detto: *“Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere.”* **Luca 21, 15.**

Stefano ha questa sapienza, infatti, quando parla, nessuno può controbattere; eppure non era uno dei predicatori, ma aveva questa sapienza, che veniva dal Signore.

Sia Stefano, sia Gesù hanno lo stesso capo di accusa.

Gesù viene arrestato, come trasgressore della Legge e perché parla contro il Tempio.

Stefano viene arrestato, perché trasgredisce la Legge e parla contro il Tempio.

Già 2.000 anni fa, sosteneva che Dio si trova ovunque, perché abita nel cuore, non in templi costruiti da mano d'uomo.

In questo parallelismo, Gesù dice: *“Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo.”* **Giovanni 1, 51.**

Stefano dice: *“Io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio.”* **Atti 7, 56.**

Se Stefano avesse taciuto, forse avrebbe evitato la lapidazione.

Stefano vede Gesù Risorto. Questa è la goccia, che fa traboccare il vaso. Viene lapidato, ucciso a colpi di pietra.

La lapidazione avveniva così: si scavava una buca, dentro si metteva il condannato e si buttava un grande masso, che, cadendo sulla persona, la ammazzava. Se per caso era ancora viva, la seppellivano, gettando altre pietre. La lapidazione di Stefano avviene fuori dalle mura.

Gesù non è morto dentro le mura di Gerusalemme, ma fuori dalle mura.

Prima di morire, Gesù sulla Croce, dice: *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”* **Luca 23, 34.**

Stefano dice: *“Signore, non imputare loro questo peccato.”*

Stefano si comporta come Gesù.

Si apre così questo grande messaggio del perdono.

Riprendo quello che Gesù dice nel Vangelo: *“Guardatevi dagli uomini.”*

Questo non significa che non dobbiamo fidarci di nessuno, ma bisogna stare attenti a non vivere le illusioni.

Matteo 10, 25: *“Se hanno chiamato Beelzebul il padrone di casa, quanto più i suoi familiari!”* I familiari siamo noi.

2 Timoteo 3, 12: *“Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.”*

A volte, siamo perseguitati e questo ci sembra una novità; ci chiediamo: -Che cosa ho fatto di male?-

Gesù non ci ha illusi: *“Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra.”* **Giovanni 15, 20.**

Noi non ci rendiamo conto che il nostro cammino smuove, perché andiamo contro il mondo. Il mondo pensa che tutti debbano essere serviti, mentre noi ci mettiamo a servizio degli altri.

Tutti tendono ad accaparrare, mentre noi, nel nostro piccolo, condividiamo.

Tutto quello che ci accade diventa occasione di testimonianza.

Quando Stefano muore, scoppia una persecuzione e tutti devono scappare.

Anche Gesù continuava a scappare.

Dovunque arrivavano i fuggiaschi, diffondevano la Parola di Dio.

Dobbiamo evitare di essere il microfono del diavolo, il quale vuole che noi raccontiamo gli eventi negativi. Non dobbiamo dire bugie, ma raccontare le meraviglie, che il Signore ha compiuto nella nostra vita. Dobbiamo fare memoria degli eventi belli, in modo che si ripetano ancora.

Appena vedono le luci, gli operatori delle tenebre si mettono in azione.

“Quelli però che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la Parola di Dio.” Atti 8, 4.

Noi dobbiamo diffondere la Parola di Dio. *“Il Verbo si fece carne”*: non dobbiamo fare i professori, ma raccontare quello che il Signore fa nella nostra vita.

Non c'è occasione migliore della persecuzione, per fare passare un messaggio.

Matteo 10, 19-20: *“E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.”*

Noi ragioniamo su quello che dobbiamo dire e ci amareggiamo; affidiamoci al Signore, allo Spirito Santo, che ci suggerisce quello che dobbiamo dire.

Se ragioniamo, diamo impulso all'odio, alla rivalsa, al rancore... Dobbiamo lasciare cadere tutti questi sentimenti.

Matteo 10, 23: *“Quando vi perseguiteranno in una città, fuggite in un'altra.”*

Il Cristiano non fugge, ma neppure cerca lo scontro; propone il messaggio di vita, ma non lo impone. Se viene rifiutato, non insiste fino al punto di irritare e indispettire. Andrà a proporre il Vangelo ad altri, senza però illudersi di trovare un angolo tranquillo, in cui sarà lasciato in pace. Il discepolo, in qualunque parte del mondo si sposti, incontrerà sempre dei problemi.

Quando riempiamo un luogo di energia, di vibrazioni positive, il male è in agguato.

Quando sono andato in Brasile, abbiamo fatto una bella festa nella zona pre-Amazzonia, che mi ha entusiasmato; quando, però, sono andato a parlare con il Vescovo, ho trovato le stesse dinamiche, che avevo lasciato in Italia.

Gesù, sulla Croce perdona: *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”*

Stefano perdona: *“Signore, non imputare loro questo peccato.” Atti 7, 60.*

Vi espongo ora i **cinque benefici**, che si ottengono, perdonando.

•Fisico.

Ad Auschwitz sono rimasti vivi quelli che hanno perdonato.

Quando non perdoniamo, si forma un grumo nell'anima, che va a finire nell'organo bersaglio; non si guarisce.

Al dottor Hammer è stato ucciso il figlio. È stato colpito da un tumore inguaribile. Attraverso il perdono e un lungo cammino, poi è guarito.

Le donne, riguardo alla perdita dei figli, sviluppano il tumore al seno, gli uomini ai testicoli.

In tutte le Messe c'è la Penitenziale, dove chiediamo perdono a Dio. Dio perdona nello stesso momento, in cui stiamo peccando. Dobbiamo perdonare gli altri e noi stessi.

Siracide 28, 3: *“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?”*

•Psicologico.

Se non perdoniamo, rimaniamo agganciati alle persone non perdonate, psicologicamente, diventando ostaggio del loro odio.

Quando ero ragazzo, a Palermo, c'era una predicatrice, la quale raccontava di una donna, che aveva due figli; uno ha ammazzato l'altro.

Questa donna, un giorno, andava al Cimitero, l'altro giorno, all'Ucciardone. Voleva bene a tutti e due i figli: aveva perdonato il figlio che aveva ucciso e quello ucciso.

Proverbi 4, 23: *“Vigila sui tuoi pensieri: la vita dipende da come pensi.”*

Proverbi 23, 7: *“Come una persona ragiona dentro di sé, così egli è.”*

•Relazionale.

Le relazioni dipendono dall'Albero Genealogico. Ci sono famiglie, che perpetuano le stesse situazioni.

La speranza è una corda. Noi dobbiamo tenerci attaccati al passato e al futuro, attraverso questa corda. Quando non perdoniamo, restiamo attaccati alle persone non perdonate.

Quando veniamo a sapere qualche cosa del nostro Albero Genealogico, dobbiamo chiedere perdono al posto di chi non l'ha dato.

Il perdono dato riallaccia le relazioni con figli, nipoti, familiari...

Dobbiamo dire: -Signore, chiedo perdono per il mio bisnonno....- Questo ci permette di dare un futuro migliore alle nuove generazioni.

La preghiera deve essere gratuita.

Quando muore Stefano, c'è presente Paolo. Dopo l'uccisione di Stefano, Paolo ha ucciso tante persone, eppure Dio l'ha chiamato, perché Stefano aveva pregato gratuitamente.

Quando preghiamo per i nemici, questi possono diventare grandi santi.

Matteo 5, 44: *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori.”*

•Spirituale.

Matteo 6, 15: *“Se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.”*

Marco 11, 25: *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi i vostri peccati.”*

2 Corinzi 13, 11: *“Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.”*

Bisogna fare delle scelte. Gli amici si scelgono. Dobbiamo rispettare tutti, ma ci sono persone, che si riconoscono nel volersi bene e diventano amici.

Molte Confessioni sono invalide, perché molti confessano: -Ho perdonato quella persona, ma non voglio più avere a che fare con lei.-

L'Amore, che abbiamo, deve essere più grande del male, che ci fanno.
Bisogna aumentare le nostre difese immunitarie, alzare il livello d'Amore.

•**Evangelizzatore.**

Matteo 5, 46: *“Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?”*

Bisogna entrare nell'atteggiamento d'Amore, che va oltre: è un atteggiamento interiore.

“Chi viene a me, io non lo respingerò.” **Giovanni 6, 37.**

Gesù, però, non ha rincorso il giovane ricco. Non dobbiamo scendere a compromessi.

Se ci tendono la mano, ne diamo cento. Questo atteggiamento dà pace.

Le persone vengono a noi per una ragione, per una stagione o per sempre.

Non dobbiamo voler bene al merito, ma per grazia. Alcune persone hanno difetti, ma il bene è gratuito.

Come amiamo i nostri cari, così dobbiamo amare gli altri. AMEN!